



Santa Marinella, il fascino del mare tra storia e cultura: la “Lazio Blue Route” racconta l’anima autentica del litorale romano

Dal mito di Castrum Novum alle geometrie di Villa La Saracena: un viaggio che unisce passato e futuro in un percorso di valorizzazione del territorio

Negli anni in cui il cinema italiano scriveva la sua epoca d’oro, **Santa Marinella** era già una cornice di eleganza e mondanità.

Amata da registi, attori e scrittori, la località sul **Tirreno** si affermò come uno dei luoghi simbolo del jet set laziale, un rifugio a pochi chilometri da **Roma** dove l’orizzonte marino si mescolava alla leggerezza estiva e all’arte di vivere con stile.

Fu qui che **Giorgio Bassani** trovò ispirazione per la prima stesura de **Il Giardino dei Finzi Contini**, scritta tra le stanze dell'**Hotel Le Najadi**. E sempre qui, tra le ville bianche affacciate sul mare, **Ingrid Bergman** e **Roberto Rossellini** accolsero amici illustri come **Gregory Peck** – in pausa dal set di **Vacanze romane** – **Rock Hudson**, **Marlon Brando**, **Federico Fellini** e **Dino Risi**, che proprio nella piccola stazione della cittadina girò alcune scene de **Il sorpasso**.

Passeggiando tra mare e storia

In pochi anni **Santa Marinella** divenne così un elegante palcoscenico della **dolce vita romana**, ma la sua identità affonda radici ben più lontane: la "**perla del Tirreno**", come spesso viene definita, conserva **testimonianze archeologiche e architettoniche** che raccontano una storia antica, intrecciata a quella più recente del turismo colto e del fascino mediterraneo.

Oggi quella stessa allure, infatti, riaffiora in un nuovo racconto: quello della **Lazio Blue Route**, un itinerario culturale e sostenibile che rilegge **Santa Marinella** come destinazione di turismo consapevole, dove il mare diventa la trama di un'identità collettiva.



Il porto di Santa Marinella e, sullo sfondo, il Castello Odescalchi (Foto © Rebecca De Carli).

Dalle radici etrusche alla villeggiatura aristocratica

La storia di **Santa Marinella** affonda le sue radici nel mondo etrusco: già dal IX secolo a.C. l'area era un importante centro commerciale con gli insediamenti di **Punicum**, l'antica Santa Marinella, e **Pyrgi**, oggi **Santa Severa**.

Con la conquista romana e la costruzione della **via Aurelia**, nacque la colonia di *Castrum Novum* e la zona divenne una rinomata località di villeggiatura per l'aristocrazia di Roma, che vi edificò sontuose dimore, come la villa del giurista **Ulpiano**. Dopo la caduta dell'Impero, il territorio subì le incursioni saracene e, secondo la tradizione, accolse una comunità di monaci basiliani che fondarono un monastero e una chiesa dedicata a **Santa Marina**, da cui deriverebbe il nome della cittadina.

Solo alla fine dell'Ottocento, con il principe **Baldassarre Odescalchi**, Santa Marinella assunse l'aspetto moderno: la tenuta fu trasformata in un'elegante località di villeggiatura privata, destinata all'alta borghesia romana, tracciando il profilo della "*perla del Tirreno*" come la conosciamo oggi.

Il centro urbano e la sua anima elegante

Alla fine dell'Ottocento, il principe Odescalchi affidò all'architetto **Raffaele Ojetti** la progettazione di una nuova lottizzazione che si estendeva fino a **Capo Linaro**, destinata alla costruzione di eleganti residenze e viali ordinati.

Nacquero così i primi villini, appartenuti a nomi illustri dell'epoca come lo stesso Ojetti, il **barone Marincola**, la giornalista **Olga Lodi** e il fotografo **Canè**. Le architetture riflettevano il gusto eclettico del tempo: accanto allo stile rustico ispirato alla campagna romana, comparvero esempi neogotici, come il **Villino Borruso** del 1888, e costruzioni liberty, tra cui la raffinata **Villa Bettina** del 1906.



La bellissima Villa Bettina, edificio in stile liberty del 1906 lungo la Via Aurelia (Foto © Malinda Sassu).

Persino edifici industriali, come il **cementificio Cerrano** e la residenza del suo direttore, adottarono il linguaggio decorativo del nuovo stile floreale. Dal porticciolo, con le sue barche di legno e il profumo di salsedine, fino a **Piazza Trieste**, il cammino si snoda ancora oggi tra ville liberty, giardini nascosti e vedute sul mare, rivelando una **Santa Marinella** raffinata e piena di storie da raccontare.

Architettura e design: Villa La Saracena

Ogni angolo di **Santa Marinella** conserva una raffinatezza antica, segno di quella vocazione all'accoglienza che da sempre la distingue. Tra le sue architetture simbolo spicca **Villa La Saracena** (www.villasaracenaeventi.it) capolavoro di **Luigi Moretti**, realizzato tra il 1955 e il 1957 per la famiglia **Malgieri**.



Uno scorcio di Villa La Saracena, capolavoro architettonico di Luigi Moretti (Foto © Malinda Sassu).

Situata a **Capo Linaro**, la villa rappresenta uno degli esempi più significativi dell'architettura italiana del dopoguerra: un equilibrio perfetto tra forma e paesaggio, dove linee fluide, luce e materia dialogano con il mare. Concepite come una promenade che conduce idealmente dall'ingresso alla riva, le sue strutture richiamano il ritmo di una barca a vela, fondendo arte e ingegneria in un continuum visivo.

Castrum Novum: l'eredità archeologica del litorale

Pochi chilometri più a nord, sul promontorio che domina il Tirreno, sorge **Castrum Novum**, l'antica colonia romana fondata nel III secolo a.C. e oggi oggetto di un'importante campagna di scavi.



I pregiati mosaici emersi durante gli scavi nell'antica colonia romana Castrum Novum (Foto © Malinda Sassu).

Tra resti di mura, strade e strutture militari, riaffiora la memoria di un centro strategico per i traffici marittimi dell'epoca imperiale. Il sito, curato dal [GATC – Gruppo Archeologico del Territorio Cerite](http://www.gatc.it) (www.gatc.it), rappresenta una delle più significative testimonianze del passato di **Santa Marinella** e della sua continuità con il mare.

La ricerca archeologica qui non è solo studio, ma anche educazione e partecipazione, grazie a un modello di valorizzazione che coinvolge cittadini, studiosi e viaggiatori. **Castrum Novum** è l'anima storica della **Lazio Blue Route**: un ponte tra il mondo antico e la contemporaneità, dove la cultura si fa strumento di conoscenza e sviluppo locale.

Lazio Blue Route, il viaggio nei borghi marinari del Lazio

Un modo di guardare il mare come filo conduttore di memoria, identità e futuro, con l'obiettivo di creare una rete di comunità costiere unite da una visione condivisa.

Lazio Blue Route è il progetto culturale e turistico che unisce i borghi costieri italiani secondo i principi della **Blue Economy**, toccando porti storici, aree archeologiche e siti naturalistici, per raccontare il legame profondo tra le comunità del litorale e il loro mare.

Un percorso destinato a entrare nella **Rete dei Cammini del Lazio** e, in prospettiva, nel network europeo dei percorsi culturali del Consiglio d'Europa, come modello di viaggio lento e rispettoso dell'ambiente.

Santa Marinella è capofila di questa visione, dimostrando come la valorizzazione del mare e delle sue comunità possa diventare motore di crescita e conoscenza.

Lazio Blue Route rappresenta per **Santa Marinella** molto più di un progetto turistico: è una visione.

Un modo di reinterpretare il rapporto tra mare, comunità e cultura, mettendo al centro la sostenibilità e il valore della memoria.

Un modello che restituisce al mare il ruolo di risorsa identitaria e strategica, e che posiziona la perla del Tirreno come destinazione di riferimento per chi cerca autenticità, cultura e bellezza. Un percorso da vivere con passo consapevole, nel cuore di un Mediterraneo contemporaneo che riscopre il proprio valore più autentico: quello umano.

Comune di Santa Marinella – www.visitsantamarinella.eu

Data di creazione

28/10/2025

Autore

malinda-sassu